

TALITÁ KUM

Foglio domenicale della Comunità pastorale GESÙ BUON PASTORE



24 settembre 2023 - IV domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore

Parrocchia di s. Maria del Buon Consiglio - via Ricotti 10 - Tel. 02-332 202 07

Parrocchia dei santi Giovanni e Paolo - via Catone 10 - Tel. 02-375 701

www.comunitapastoralegesub Buon Pastore.org

Prendiamo nota

- Domenica 24 settembre, festa dell'oratorio: ore 11.15 messa sul campo sportivo (via Mercantini) in caso di pioggia in Smbc. Ore 15 giochi organizzati. Ore 17 video dell'estate. Ore 17.30 preghiera. Dalle 15 alle 16.30 iscrizioni al catechismo

- Domenica 1 ottobre ore 16 celebrazione del Battesimo in SGP

- Domenica 8 ottobre: festa patronale di Santa Maria del Buon Consiglio, ore 11. Seguirà programma; “ “ Alle ore 16.00, in SMBC, incontro-testimonianza con Gemma Calabresi Milite, "Sulla strada del perdono";

“ “ “ Giornata di sensibilizzazione sindrome di down. Fuori dalle chiese sarà presente un banchetto dell'associazione ViviDown.

La chiesa di **Santa Maria del Buon Consiglio** resta aperta ogni giorno **dalle 7.30 alle 19**
Quella dei **Santi Giovanni e Paolo**, invece, **dalle 7 alle 18.30**. Questo per favorire il più possibile chi intenda raccogliersi in preghiera, durante la giornata, alla luce anche di quanto suggerito Papa nell'Evangelii gaudium (vedi sotto)

“La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa”. Papa Francesco

(Evangelii gaudium, cap. I, V, n. 47)

Orari Messe dal 1° Ottobre

	Vigiliare Sabato pom.	Domenica	Feriale				
			Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
SMBC	17,00	9,00 11,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
SGP	18,30	10,00 18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00

*La Chiesa ogni anno l'ultima domenica di settembre celebra la **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**. Vi proponiamo il messaggio di Papa Francesco.*

“Liberi di scegliere se migrare o restare”

Cari fratelli e sorelle! I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra. “Liberi di partire, liberi di restare”, recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa. «Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”» (Mt 2,13).

La fuga della Santa Famiglia in Egitto non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele. Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una **vita degna** e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire.

Già nel 2003 San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria» (Messaggio per la 90a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 3). «Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti» (Gen 46,6). È a causa di una grave carestia che **Giacobbe** con tutta la sua famiglia fu **costretto a rifugiarsi in Egitto**, dove suo figlio Giuseppe aveva assicurato loro la sopravvivenza. Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee.

I migranti scappano per **povertà**, per **paura**, per **disperazione**. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. «Tutti i credenti

stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,44-45). L'ideale della prima comunità cristiana pare così distante dalla realtà odierna! Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di **garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune**, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di **vivere dignitosamente** e realizzarsi personalmente e come famiglia.

È chiaro che il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

«In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà» (Lv 25,13). La celebrazione del giubileo per il popolo d'Israele rappresentava un atto di giustizia collettivo: tutti potevano «tornare nella situazione originaria, con la **cancellazione di ogni debito, la restituzione della terra**, e la possibilità di godere di nuovo della **libertà** propria dei membri del popolo di Dio» (Catechesi, 10 febbraio 2016).

Mentre ci avviciniamo al Giubileo del 2025, è bene ricordare questo aspetto delle celebrazioni giubilari. È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il **diritto a non dover emigrare**, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra. Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza, la cui garanzia è da comprendersi come corresponsabilità di tutti gli Stati nei confronti di un bene comune che va oltre i confini nazionali. Infatti, poiché le risorse mondiali non sono illimitate, lo sviluppo dei Paesi economicamente più poveri dipende dalla **capacità di condivisione** che si riesce a generare tra tutti i Paesi. Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore. «Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36).

Queste parole suonano come monito costante a riconoscere nel migrante non solo un fratello o una sorella in difficoltà, ma Cristo stesso che bussa alla nostra porta. Perciò, mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere

re e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno. Il percorso sinodale che, come Chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili – e tra questi molti migranti e rifugiati – dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle. Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio. (**Papa Francesco**)



COMUNITÀ PASTORALE GESÙ BUON PASTORE

Parrocchie Santa Maria del buon consiglio e Santi Giovanni e Paolo

Parroco - Don Fabio Carcano

Via Ricotti, 10 – tel. 02. 33220207

Vicario Parrocchiale - Don Silvio Zurlo

Via Catone, 10 – tel. 02.375701 – cell. 320.4203449

Oratorio San Luigi – Via Varè, 15 – tel. 02.36555385

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL BUON CONSIGLIO

Via Ricotti 10, Milano

MESSE dal 1° Ottobre '23
dal lunedì al venerdì ore 8,00
sabato ore 17,00 (Vigiliare)
domenica ore 9,00 e 11,00

CONFESSIONI

sabato 15,30 → 17,00

SEGRETERIA

martedì – giovedì – sabato

ore 9,00 → 11,00

Tel. 02.33220207

segreteria.smbc@gmail.com

CENTRO DI ASCOLTO

Via Ricotti, 10

Riceve su appuntamento
da fissare telefonando al

327.3990225

lun. - merc. - gio.: 16,30 → 18,30

SAN VINCENZO

Via Ricotti 10

da lun. a ven.: 16,30 → 19,30

Tel. 324.8382793

PARROCCHIA SANTI GIOVANNI E PAOLO

Via Catone 10, Milano

MESSE dal 1° Ottobre '23
dal lunedì al venerdì ore 18,00
sabato ore 18,30 (Vigiliare)
domenica ore 10,00 e 18,00

CONFESSIONI

venerdì 10,30 → 12,00

sabato 17,30 → 18,15

SEGRETERIA

da lunedì a venerdì

ore 17,00 → 18,30

tel. 02.375701

segreteria.sgp@gmail.com

DEPOSITO BAGAGLI

per persone senza fissa dimora
Via Patti (a destra della Chiesa)

Senza appuntamento

Aperto il mercoledì 17,15 → 18,15

Per informazioni inerenti al proprio
bagaglio lasciare un messaggio alla
segreteria telefonica del numero

351.6406220